

IL DIPLOMATICO VATICANO

# “L’invasione di terra è un salto nel buio Sono pessimista”

Il cardinale Lajolo condivide i timori del Colle  
 “Se si cerca la vendetta non ci sarà mai fine”

ANDREA TORNIELLI  
 CITTÀ DEL VATICANO

«**L**a diplomazia della Santa Sede è sempre impegnata a fondo nella pace, per cercare di richiamare sempre alla ragione. Ma le confesso che in questo momento sono un po' pessimista...». Il cardinale Giovanni Lajolo, di origini novaresi, ha lavorato a fianco del Segretario di Stato di Papa Wojtyła, Agostino Casaroli, è stato ambasciatore di Giovanni Paolo II in Germania e dal 2003 al 2006 ha ricoperto l'incarico di «ministro degli Esteri» vaticano, prima che Benedetto XVI lo ponesse a capo del Governatorato dov'è rimasto fino al 2011. Il diplomatico vaticano condivide l'apprensione espressa ieri dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nell'intervista con il direttore de «La Stampa». Il Capo dello Stato italiano ha parlato di «conseguenze imprevedibili» in caso di invasione della striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano. Che cosa ne pensa?

«Benjamin Netanyahu ha detto che bisogna prepararsi a una guerra lunga. Non siamo in gra-

do di prevedere quali altri fattori intervengano, condivido il giudizio di chi lo considera un salto nel buio e le confesso che in questo momento sono un po' pessimista... Ho ascoltato da poco la testimonianza di un sacerdote che vive a Gaza. L'intervistatore gli chiedeva congedandosi che cosa potessimo fare noi per aiutarlo nella sua situazione. La sua risposta è stata: pregate. Ci vorrebbe proprio un miracolo».

Poco più di un mese fa Papa Francesco aveva invitato il premier palestinese Abu Mazen e il presidente israeliano Shimon Peres a un incontro di preghiera per la pace in Vaticano.

«Purtroppo Abu Mazen non ha la forza necessaria per bloccare gli attacchi contro le città israeliane e Peres, avendo lasciato la presidenza, non è in grado di intervenire nella politica estera. Ma l'invocazione a Dio per la pace, fatta dai credenti delle tre religioni che convivono in Terra Santa, è più che mai attuale. Ora è il momento per ripetere: Dio abbia pietà di noi. E dobbiamo pure ricordare le parole di Papa Wojtyła: non c'è giustizia senza perdono. Se si cerca la vendetta, se si cerca sempre di pareggiare il conto, non si arriverà mai alla fine».

Nell'intervista con «La Stampa» il Presidente Napolitano ricordava che dopo l'11 settembre 2001 la comunità internazionale non è riuscita ad avviare a soluzione con mezzi politico diplomatici nessuna crisi. Qual è il suo commento?

I due leader senza più forza

Abu Mazen non ha la forza per bloccare gli attacchi e Peres non è in grado di intervenire in politica estera

Gli interventi dannosi

Vediamo ancora oggi le conseguenze di alcune scelte, come la guerra in Iraq del presidente Bush

«È un dato di fatto. Purtroppo vediamo ancora oggi, con la ventilata nascita del califfato in Iraq e Siria, le conseguenze di alcune scelte, come l'avventura senza ritorno della guerra del presidente Bush. Giovanni Paolo II lo disse a voce alta e con grande chiarezza, cercando di dissuadere quell'intervento armato che ha tolto di mezzo certamente un dittatore, ma ha provocato un'instabilità che dura da anni. Il Papa avvertì che la guerra si comincia ma non si sa mai come si finisce. Pensare poi di fare dell'Iraq un centro di irradiazione della democrazia, senza comprendere che il popolo di quel Paese è in realtà composto da unità spirituali divise tra di loro e contrapposte...».

Come agisce in questi contesti la diplomazia vaticana?

«La diplomazia della Santa Sede è sempre impegnata a fondo nella pace, per ricordare che ogni azione violenta provoca una reazione violenta contraria. Bisogna cercare di richiamare sempre alla ragione. In un certo senso, la diplomazia vaticana si trova anche ad avere una sorta di handicap nelle sue prese di posizione, perché se parla con troppa forza rischia di compromettere l'esistenza delle minoranze cristiane che vivono in quei Paesi e il loro essere accettate».



**L'orrore**  
 Gli effetti devastanti dei bombardamenti israeliani su Gaza



Card. Lajolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.